

CESARE VECELLIO

A I L E T T O R I .



I diedi qualche anno à dietro, con proposito di giouare & dilettere insieme con l'arte, & con l'industria mia à tutti i curiosi di questa professione; à porre in disegno gli Habiti di diuerse nationi del mondo. A' quali hò aggiunto per maggior chiarezza dell'Opera, & soddisfazione di chi gli vedrà, le sue dichiarazioni, & discorsi. Nella qual Opera niuno potrebbe credere la fatica, che io hò durata, & massime nel raccorre i detti Habiti, di molti de' quali à pena si può hauer contezza certa, per la lontananza de' luoghi, & per li paesi incogniti, & alcuni d'essi quasi senza commertio, onde si possa hauer commodità di cauarne quelle relationi, che bisognano per hauerne certezza tale, che se ne possa far fede al mondo. Hò nondimeno ridotto insieme tutti questi, & sò di non hauer posto insieme tutti quegli, che bisognerebbe, ò almeno che si potrebbe: onde forse parrà, che io habbia dato fuora vn parto immaturo. Ma ricordisi, chi volesse far questo giudicio, che chi si mettesse ad aspettar il termine d'vna cosa, che non hà termine, sarebbe riputato sciocco. Et è cosa verissima, come hò detto nel principio di quest'Opera, che la cosa de gli Habiti non conosce stato nè

io nè fermezza, & si vanno sempre variando à voglia, & capriccio altrui. Aggiunga à questo, se gli piace, che molte parti del mondo sono hora remote dalla nostra notitia, che si vanno tuttauia scoprendo, & che di molte di quelle, che si sono scoperte à noi, alla memoria nostra, & de' nostri Padri, è à pena passato alla notitia nostra il nome, non che gli Habiti, & i costumi, & che in questo moto stanno anchora, come vi stanno, & vi sono sottoposte tutte le cose mondane. Con queste viue ragioni scusi mè, & accetti ogni Lettore in grado questa presente fatica. Alla quale, s'io conoscerò che sia grata al mondo, sono per aggiugnere dell'altre d'Habiti già hauuti da mè, ma non anchora posti in ordine di maniera, che io gli possa dare in luce; & di quegli anchora, che io vado tuttauia procacciando del Mondo Nouo, & d'altre parti men conosciute. Accettate dunque da me per hora questi, che sono al numero di 415. & speratene de gli altri più strauaganti, & più noui; Se, come io credo, darete segno d'hauer cara questa fatica mia. Ilche può solo accrescermi le forze, & far parer men graue ogni fatica. Et viuete felici.